

10 Febbraio 2014 – Santa Scolastica , vergine

Santa Scolastica è la sorella, probabilmente gemella, di **San Benedetto**, vissuta nel 5° secolo, dal **480 al 547**, morendo all'età di **67 anni**, a **Montecassino (Frosinone)** dove è sorta la celebra **Abbazia benedettina di Montecassino**.

Sulla scalinata che porta alla Basilica vi è una **statua** che la raffigura con abito benedettino e con il **vangelo nella mano** destra, il codice della sua santità. Le poche notizie che si hanno della Santa sono fornite da **San Gregorio Magno** nei suoi **'Dialoghi'**.

Dopo che **San Benedetto** decise di ritirarsi in solitudine a **Montecassino**, anche la sorella **Scolastica** decise di seguirne l'esempio del fratello e si ritirò in un altro convento, **uno dei 12** fatti costruire da San Benedetto, a **Subiaco**, a **7 km.** da Montecassino. **Santa Scolastica** con le sue discepole seguirono la **Regola del fratello**, che è la **Regola dei Benedettini: 'Ora et labora'**, ossia, **prega e lavora**. Santa Scolastica divenne così la **fondatrice dell'Ordine Benedettino femminile e patrona** di tutte le monache benedettine.

San Gregorio scrive che i due santi si incontravano una volta all'anno per scambiarsi notizie e opinioni sulla vita religiosa. Egli racconta che l'ultima volta che si sono visti, **Scolastica** volle rimanere tutta la notte a conversare con il fratello, contro il suo parere di monaco osservante. Allora Scolastica si mise a pregare intensamente, al punto che scoppiò un tremendo temporale, per cui Scolastica non poté scendere a Subiaco, e rimasero tutta la notte a conversare. E' stato quello **l'ultimo loro incontro** nel 547; tre giorni dopo Scolastica morì, e il fratello seppe della sua morte dalla visione di una colomba che volava in cielo.

Le **spoglie mortali di santa Scolastica** riposano accanto a quelle del fratello San Benedetto a **Montecassino**. San Gregorio scrive: **'come la mente loro sempre era stata unita a Dio, nello stesso modo i corpi furono congiunti in uno stesso sepolcro'**.

Sofferamoci brevemente sulla **Regola di San Benedetto: 'Ora et labora'**. Sono le due direttrici della spiritualità dei Benedettini, che potrebbe essere anche la nostra.

'Ora', ossia **'prega'**. Pregare non significa dire le preghiere, ma **dare al Signore il primo posto** nella **giornata**, con le preghiere quotidiane, nella **settimana**, con la partecipazione alla santa Messa domenicale, e **mensile**, con l'accostamento periodico alla santa Confessione. Gesù merita il primo posto perché è 'il Signore'!, colui dal quale dipendiamo in tutto per tutto. Bisogna trovare il tempo per pregare e per trovarlo bisogna programmarlo.

'Labora', ossia **'lavora'** per potersi guadagnare da vivere. I Benedettini, come del resto tutti gli altri Istituti religiosi, non vivono solo di carità, ma si sostengono con il loro lavoro, nei campi, nelle biblioteche, producendo oggetti da regalo e, se sono Suore, con il ricamo, la sartoria ecclesiastica, ecc.

Preghiamo San Benedetto e santa Scolastica che ci aiutino a mettere in pratica questo loro programma di vita, che è un programma di santità.